



## Piazza Largo Campo o Piazza del Sedile del Campo



Il centro storico di Salerno è caratterizzato da una forma urbana profondamente caratterizzata dalla natura del terreno per cui si hanno poche tracce di piazze effettivamente progettate, ma si riscontrano per lo più spazi tra gli antichi palazzi diventati poi piazze. Largo Campo si caratterizzò fin dal medioevo come unico spazio aperto di dimensioni rilevanti nel cuore della città anche se comunque, a causa dell'assenza di edifici rappresentativi del potere religioso e civile, non divenne mai vero e proprio centro del comune.

Conosciuto in epoca medievale come Sedile del Campo (la parola Sedile indica il luogo dove i nobili difendevano i propri interessi commerciali e non; un piccolo parlamento di quartiere, dove gli eletti sedevano appunto sui "sedili" e colui che era eletto Capo del rione, sedeva sul "seggio") nei secoli precedenti aveva il nome di Campus Grani, in quanto sede del mercato del grano. In periodo medioevale era il fulcro della vita cittadina ed in esso avevano sede molte attività commerciali e finanziarie, pare perfino una banca.

Lo spazio fu anche punto di snodo di arterie stradali di primaria importanza: qui confluivano gli assi provenienti dalla porta di Mare e dalla porta Catena, comunicanti direttamente con lo scalo marittimo, la Dogana dei Grani (attuale via Dogana Vecchia) lungo la quale sorge il Municipio Vecchio e la via degli Speciali (attuale via Giovanni da Procida), caratterizzata dalla presenza di botteghe di erbe ma anche di studi notarili (le cosiddette Curie).

Due sono gli elementi architettonici a dominare il Largo: la Fontana dei Pesci ed il palazzo Genovese.

La fontana dei Pesci è uno dei primi lavori dell'architetto Luigi Vanvitelli. Utilizzata per il confluire delle acque sorgive dal monte, che discendono da via Tasso e conservano il nome medievale di Lama. La vasca bombata e i due mascheroni di teste coronate da ghirlande vegetali, rappresentanti delle divinità fluviali, possono essere considerate parti originarie.





Palazzo Genovese è uno dei palazzi signorili più importanti della città, prima opera giovanile dell'architetto napoletano Mario Gioffredo. L'edificio costituisce la cortina meridionale di Largo Campo, sul quale è collocata la facciata principale. Il portale è un tipico esempio di timpano spezzato, mentre l'ampia scala riprende quella del palazzo reale di Napoli.

